

Indotto Stellantis Melfi Lavoratori Tiberina approvano accordo sul premio di risultato Circa mille euro in arrivo a febbraio

I lavoratori della Tiberina, azienda dell'indotto Stellantis di Melfi, hanno approvato con 114 sì, 5 no e 5 astenuti l'ipotesi di accordo sul premio di risultato siglato lo scorso 31 gennaio. Lo rende noto il segretario generale della Fim Cisl Basilicata Gerardo Evangelista. In base all'accordo il premio, che "rimane mediamente invariato rispetto all'anno precedente", potrà essere erogato secondo tre modalità: la prima opzione prevede l'ero-

gazione di 750 euro in busta paga e 250 euro in prestazioni di welfare; la seconda opzione prevede l'erogazione di 950 euro nella busta paga di febbraio; l'ultima opzione consiste nella possibilità di convertire l'intero premio di 1.000 euro in welfare se il governo estenderà la possibilità di aumentare la soglia dei fringe benefit. Tali importi si aggiungono ai 400 euro già erogati a dicembre in prestazioni di welfare. "Durante le assemblee si è discusso della situazione aziendale e dei

molteplici problemi che essa sta attualmente affrontando, tra cui la diminuzione dei volumi, il mancato raggiungimento degli obiettivi e l'aumento dei costi energetici" spiega Evangelista evidenziando che "in questo momento critico per il settore dell'auto, la Fim Cisl, insieme alla sua Rsu di fabbrica, si è impegnata per concretizzare questo accordo e continuerà a lavorare per migliorare le condizioni economiche dei lavoratori della Tiberina".

Sa. Ma.

Occupa circa 90 mila persone, conta 8.855 imprese, esporta prodotti per 18 miliardi di euro, rappresenta il 40% del comparto manifatturiero, ricerca figure professionali specializzate, fa contrattazione soprattutto nelle realtà medio-grandi. E' questa la fotografia dell'industria meccatronica dell'area metropolitana milanese, scattata dal primo rapporto dell'Osservatorio paritetico territoriale attivato lo scorso aprile da Assolombarda e Fim Cisl, Fiom Cgil, Uilm Uil per monitorare e governare le dinamiche del settore.

"Il lavoro con i sindacati - ha osservato Diego Andreis, vicepresidente di Assolombarda con delega a Politiche del lavoro, sicurezza e welfare - conferma le relazioni positive e costruttive, nel solco della tradizione milanese. I dati evidenziano la sostanziale tenuta del settore pur nella oggettiva difficoltà degli scenari di riferimento. L'analisi dimostra che le pratiche di negoziazione incidono in modo significativo, generando una sintesi equilibrata tra le esigenze di produttività e di efficienza delle imprese e i bisogni dei lavoratori. In tal senso, il modello di relazioni industriali improntato sul dialogo continua a essere vincente".

Il rapporto, illustrato alla stampa, ha considerato la meccatronica come un macro-settore, che comprende metallurgia (oltre 32 mila addetti, il 36% del totale), meccanica (33%), appa-

L'ANALISI dell'Osservatorio paritetico territoriale che monitora le dinamiche del settore.

Milano: trend positivo per la meccatronica

recchiature elettriche (14%), elettronica (11%), automotive (6%).

"I dati - hanno commentato i segretari generali di Fim Cisl, Fiom Cgil, Uilm Uil di Milano, Marco Giglio, Roberta Turi, Vittorio Sarti - mostrano che nelle aziende sotto i 50 dipendenti la contrattazione aziendale non è ancora decollata, per questo

dobbiamo impegnarci per estenderla. Per quanto riguarda i premi di risultato osserviamo che gli indicatori riferiti all'innovazione e all'efficienza, qualificanti per le transizioni in corso, sono poco presenti: occorre un cambio di passo. La ricerca di personale evidenzia il fabbisogno di alcune figure specializzate: questo dimostra

ancora una volta l'importanza della formazione e delle relazioni industriali su questa materia".

Il settore registra un andamento congiunturale favorevole, certificato dal trend positivo delle esportazioni, in crescita del 15% annuo nel periodo gennaio-settembre 2022, anche se in tono minore rispetto a

quello dall'economia milanese nel suo complesso (+23,1%) e della metalmeccanica a livello regionale (+16,2%). I segnali più positivi arrivano da metallurgia, elettronica e apparecchiature elettriche. Sul fronte del mercato del lavoro, a dicembre 2022 si è evidenziato un deciso rallentamento delle richieste di cassa integrazione, mentre dall'analisi degli annunci di lavoro emerge che le figure più ricercate sono gli operai specializzati, in particolare gli installatori-riparatori, e i tecnici, soprattutto i disegnatori industriali.

Come anticipato, la contrattazione aziendale è più diffusa nelle imprese tra i 50 e i 250 dipendenti, mentre è molto bassa in quelle piccole. Sulla definizione del premio di risultato incidono soprattutto gli incrementi di produttività e redditività, con gli importi massimi raggiungibili che si attestano per quasi metà dei casi intorno ai 1.500 euro all'anno. Da rilevare, infine, che le tematiche connesse al welfare sono ormai presenti in quasi tutti gli accordi firmati.

Mauro Cereda



Solo il 5% dei pensionati può permettersi assistenza a non autosufficiente

Dal primo gennaio 2023 l'aggiornamento delle retribuzioni minime, in base all'indice Istat, ha aumentato il costo per oltre un milione di datori lavoro domestico. Il rischio è che diventi un costo eccessivo per le famiglie, alimentando così il lavoro 'informale', in un settore in cui il tasso di irregolarità, secondo l'Istat, è già del 52%. Da qui la necessità di incentivi fiscali che rendano più conveniente il lavoro regolare. L'Osservatorio Domina ha analizzato l'impatto dell'assistenza familiare (badanti) sul bilancio familiare di un pensionato o di una famiglia italiana. Considerato che la maggior parte dei datori di lavoro domestico ha almeno 60 anni, la principale fonte di reddito è la pensione o l'indennità di accompagnamento (in caso di totale invalidità). Se il costo per l'assistenza supera la disponibilità finanziaria, occorre attingere ai risparmi o all'aiuto dei familiari (in genere i figli). I costi per il lavoratore domestico variano da 2 mila euro l'anno (5 ore a settimana) a oltre 16 mila per una assistenza di 54 ore con convivenza. Gli aumenti (al netto dei massimi importi deducibili) sono di oltre 8% in tutte le categorie, che pesano

SENIORES

se trattasi di lavoratori assunti per molte ore a settimana. Una famiglia per una badante convivente non formata pagherà 1.377 euro più all'anno, mentre se è formata quasi duemila euro in più e tali aumenti difficilmente sono sostenibili con la sola pensione. La maggior parte dei pensionati si può permettere un piccolo aiuto di 5 ore a settimana (58%), anche dopo i nuovi aumenti. Ma se necessita di un lavoratore per più ore, la percentuale di pensionati che se lo può permettere si riduce nel 2023 al 7,5% (40 ore) ed al 9,2% (54 ore). Se subentra la non autosufficienza della persona assistita, il bisogno cresce ed anche il costo economico. Segue che un numero di pensionati tra il 5,5% e il 7,6% può permettersi l'assistenza ricorrendo a lavoratori non formati, mentre solo il 4% dei pensionati percepisce una pensione adeguata per l'assistenza a persona non autosufficiente con lavoratori formati.

Cesena: 30 ore di corso gratuito per assistenti familiari

A Cesena sono aperte le iscrizioni per partecipare al corso gratuito di formazione per assi-

stenti familiari con le lezioni che inizieranno il 15 febbraio. Il corso, organizzato da Asp Cesena-Valle Savio, conta lezioni per aiutare chi intende lavorare come assistente familiare. Si parlerà dunque di comunicazione e relazione nel lavoro di cura, assistenza al movimento, dieta e pasti, la gestione dei rischi sanitari, la salute, la demenza e l'animazione nel tempo libero. Il tutto grazie a 30 ore di formazione con una lezione settimanale, sette incontri in aula con esperti dell'area socio-sanitaria e un'autoformazione con l'utilizzo di un programma regionale online dedicato. Al termine del percorso è previsto un test finale e ai partecipanti risultati idonei verrà rilasciato un attestato di partecipazione, conforme per tutti i distretti della Regione Emilia-Romagna. Le lezioni si terranno da mercoledì 15 febbraio al 5 aprile, ogni mercoledì dalle 14.30 alle 17 in via Dandini 7, a Cesena. Per partecipare al corso, gratuito e ad accesso libero, è richiesta l'iscrizione. Per informazioni e iscrizioni contattare il Tutor al 331.1936146 (dalle 9 alle 14) oppure il Centro Risorse Anziani (Via Dandini, 16) allo 0547.26700, dalle 8.30 alle 12.30, oppure via mail a risorse.Anziani@aspcesenavallesavio.eu.

Ileana Rossi